

Quaderni del «Bollettino Storico della Svizzera Italiana» - 6

Giulio Mortara

**Lettere alla madre  
dall'esilio in Svizzera (1943-1945)**

A cura di Anna Mortara e Christian Luchessa



SalvioniEdizioni

## Lettere alla madre dall'esilio in Svizzera (1943-1945)

Autore	Giulio Mortara
Collana	Quaderni del Bollettino Storico della Svizzera Italiana N° 6
Formato	16 x 23 cm
Pagine	298
Illustrazioni	26, b/n
Copertina	semirigida
Prezzo	CHF 25.- EUR 14,50
ISBN	978-88-7967-144-8

quei drammatici anni cercarono la propria salvezza in terra elvetica. Il diario epistolare, che il Mortara scrisse quotidianamente su tre quaderni di scuola, è innanzitutto un gesto d'amore verso la madre, scampata alla tragica retata dei tedeschi del 16 ottobre 1943 a Roma: nelle *Lettere*, che hanno il tono di un colloquio condotto con affetto e finezza, Mortara racconta della fuga in Svizzera dai monti della Valtellina; della prima accoglienza nel Canton Grigioni; delle vicende nei campi d'internamento della Confederazione e infine del rientro. Oltre al loro indubbio valore letterario e umano, esse ci offrono quindi una testimonianza di valore su come i rifugiati civili vissero la loro presenza in Svizzera e completano le conoscenze su molti aspetti del nostro controverso passato. Il diario epistolare è contestualizzato in modo puntuale dal saggio introduttivo di Renata Broggin, dalla nota biografica su Giulio Mortara curata da Pietro Redondi e dalle schede sui campi di internamento e sulle biografie dei rifugiati redatte da Christian Luchessa.



Il sesto Quaderno del *BSSI* sono pubblicate le *Lettere alla madre* scritte da Giulio Mortara

(Bologna, 1891 – Bogliasco, Genova, 1966) alla madre Berta Renata Donati, di nota famiglia israelita originaria di Modena, durante il proprio esilio in Svizzera tra il gennaio 1944 e il luglio 1945. Alto funzionario del Credito italiano, nel 1938 Mortara è colto a Firenze dalle leggi razziali che hanno per lui, come per tutti gli ebrei dipendenti pubblici e privati, drammatiche conseguenze: licenziamento in tronco, declassamento sociale, futuro incerto. Dopo l'annuncio dell'armistizio italiano (8 settembre 1943) e l'occupazione tedesca dell'Italia centro-settentrionale, Giulio Mortara decide di espatriare in Svizzera con la moglie, Caterina Riccoboni, e i due figli Enrico e Alberto, seguendo l'esempio di migliaia di profughi italiani (dapprima i militari, 20'000; poi i civili, quasi 4'000; infine gli ebrei, oltre 6'000) che in